

http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/16_maggio_01/amarcord-gino-bramieri-storia-un-paladino-varietà-4b25dd96-0f06-11e6-9a0b-44a139eda75b.shtml

CORRIERE DELLA SERA

Amarcord Gino Bramieri Storia di un paladino del varietà

A vent'anni dalla sua scomparsa, lunedì 2 maggio colleghi e amici rendono omaggio al comico milanese con uno spettacolo di sketch e aneddoti al Teatro Manzoni

di Livia Grossi



«Ho conosciuto Gino sul set di "Paperissima", duettavo al suo fianco mentre cantava "Lui andava a cavallo". Non dimenticherò mai il nostro incontro prima dello spettacolo: mi colpì molto il suo non essere divo, Gino era una persona generosa, lo porterò per sempre nel mio cuore». Marco Columbro ricorda Gino Bramieri, il celebre e milanissimo comico scomparso vent'anni fa. In suo omaggio lunedì 2 maggio al Teatro Manzoni appuntamento con «Un applauso lungo un mese», una serata di musica, sketch, risate e aneddoti per ripercorre la lunga carriera dell'attore. Sul palco, al fianco di Columbro, moltissimi ospiti, tra cui Gerry Scotti, Iva Zanicchi, I Legnanesi, Francesco Salvi, e altri che si stanno aggiungendo via via.

«Ho avuto l'onore di averlo come padrino in tv con "La sai l'ultima"», ricorda Gerry Scotty: «Gino era il re della barzelletta. Di lui ho una grande ammirazione, nella mia famiglia lo amavamo tutti, lui era il Gino nazionale, quello che ci faceva sempre ridere, anche quando faceva pubblicità, non dimenticherò mai il suo "e mó e mó Moplen"! Un capolavoro della tv in bianco e nero. Ci manca, uno come lui non c'è più stato». E sul discorso «eredi» interviene Colubro. «Oggi di artisti alla Bramieri non ce ne sono più: prima la risata era semplice e trasversale, oggi la comicità soffre di schemi rigidi, se non si schernisce un politico non si è comici». Tra gli ospiti last minute Franco Oppini, per quattro anni figlio di Bramieri nella sit com televisiva «Nonno Felice». «Eravamo diventati così intimi che lo chiamavo "papi" anche nella vita privata», afferma l'attore. «Un giorno gli ho chiesto se gli dava fastidio e lui mi rispose "Franchino per me sei come un figlio; da quel momento per me lui è stato "il papi"».

Amatissimo Bramieri anche da Francesco Salvi: «Era generoso come la sua comicità; oltre alle barzellette, faceva cinema, teatro, cantava e interpretava una miriade di personaggi. Chi sarebbe in grado di farlo oggi, senza ospiti miliardari e giornalisti asserviti? Caro Gino se tornassi oggi credo che non ti farebbero lavorare». Infine l'affettuoso ricordo di Paolo Limiti, «Ho conosciuto Gino nel 1969 durante la trasmissione Radio Rai "Batto Quattro". Lui era il sorriso della vita, non aggrediva il destino, ci si buttava dentro spensieratamente e ne coglieva il lato più ironico. In scena era il grande comico, fuori era quello che inventava la naturalezza come se nessuno l'avesse conosciuta prima. Pensa, Gino, sto sorridendo anche adesso mentre parlo».